

Debito Pubblico America rischia lo stallo? Coraggio: Machisenefrega del Libero Mercato!

Inviato da Marista Urru
giovedì 07 aprile 2011

Domanda: si può strologare di libero mercato se poi le perdite a questi eroi glielie paghiamo noi cittadini col nostro lavoro? Ci stanno prendendo in giro!!

Ma si , davvero, abbiamo accumulato debiti pubblici per cifre impressionanti, sono passati dalla società che lavora e produce alla società che specula, danari a palate.

Danari che sembrano sparire in un buco nero, che non producono un cavolo, una imbecillità senza pari. Sento che ci stanno prendendo in giro! Liberiamoci di questo ciarpame .

Intanto Il segretario al Tesoro americano si affanna a spiegare che il tetto al debito pubblico va alzato.

Un vero e proprio braccio di ferro fra Repubblicani e democratici per la approvazione del Bilancio che potrebbe portare allo stallo del Paese, se il bilancio non venisse approvato entro domani 8 Aprile a causa della opposizione dei repubblicani, ipotesi non tanto remota, le conseguenze non tarderebbero a evidenziarsi: lo shutdown farà sì che i servizi essenziali non verranno erogati e domani mattina 800mila dipendenti statali potrebbero esser messi in congedo temporaneo a causa della mancanza di fondi. Era già successo nel 1995, per

qualche settimana, Presidente era Clinton.

Attualmente il debito è di 14.294 miliardi . In realtà la cifra dei tagli che i repubblicani chiedono per approvare il bilancio è di 68 miliardi, che di fronte alla mole del debito rappresenta una briciola, una impuntatura.

Fa impressione la mole di danaro che dalla società civile è passata di mano. Giusto come al solito quello che afferma Andrea Mazzalai :

"Signori i soldi ci sono, solo che, come dice il buon Lavoisier nulla si crea e nulla si distrugge...ma tutto si trasferisce, aggiungo io, basta andare a prenderli nelle tasche di coloro che hanno creato ed alimentato questo inferno, nazionalizzando gli zombie finanziari, azzerando bonuses, premi, stock option e balle varie e chisseneffrega del libero mercato, ormai diventato una leggenda metropolitana!"